

MALGHE DI ALA E AVIO

La tradizione popolare vuole che in Lessinia vi siano tante malghe quanti i giorni di un anno. E' un numero simbolico, in realtà ne contiamo 112 di cui 18 in provincia di Trento, 92 in provincia di Verona e 2 in provincia di Vicenza. La malga più piccola è la Spedo con 9 ha, la più grande è la Lobbia con 171 ha, quella posta a maggior altitudine è la Gasparina di Dietro 1705 mls appartenenti ai Lessini Veronesi, mentre quella a minor altitudine è la Malga Barognol 1176 mls. in territorio alense. Nel comune di Ala troviamo 16 malghe: Scortigara di Cima, Scortigara di Mezzo, Scortigara di Fondo, Castelberto, Foppiano, Barognol, Coe di Ala, Revoltel, Cornafessa, Lavacchione, Lavacchietto, Maia, Sega, Boldera, Fratte e Borghetto mentre malga Cime e Pealda sono nel comune di Avio. La Malga Riondera, che però non fa parte degli alti pascoli, invece si trova parte nel Comune di Ala e parte nel Comune di Avio.

MALGA

Con il termine *malga* si intende una unità produttiva silvo-pastorale formata da aree prative e bosco, dotata di pozze di abbeveraggio per gli animali al pascolo e di alcuni edifici per la produzione e conservazione dei prodotti caseari. Solitamente occupano posizioni dominanti in modo da avere un'ampia visuale sui pascoli circostanti. Gli edifici di malga hanno avuto importanti cambiamenti nel tempo: inizialmente erano costruiti in legno con il tetto coperto di paglia e per molti secoli l'attività casearia è stata separata in due edifici distinti, il *baito* e la *casara*.

BAITO

Il *baito*, dovendo essere periodicamente spostato per esigenze di concimazione naturale dei pascoli, ha conservato la struttura lignea fino agli inizi dell'800, quando ancora veniva chiamato *casone*. L'edificio era formato da tre vani: l'*andito*, spazio d'ingresso posto al centro della costruzione, dava accesso al *loc del late*, un locale areato dove si raccoglieva il latte appena munto per separarlo dalla panna, mentre sul lato opposto si trovava il *loc del fóc*, dove avveniva la produzione del formaggio riscaldando il latte su dei focolari di pietra. In questo locale erano alloggiate anche le *binele*, cuccette per il pernottamento dei malghesi.

CASARA

La *casara*, essendo destinata alla conservazione dei prodotti (formaggi, ricotte e burro), già dal sec. XVI era costruita con muratura in pietra coperta di lastre. L'edificio era formato da due locali: il *portego*, con portale d'ingresso ad arco, serviva al riparo di animali malati o deboli, posto davanti l'ingresso della *casara*. Dal portico, attraverso una porta contornata di pietra, si accedeva alla *casara* vera e propria dove i formaggi venivano conservati per l'affinamento e la stagionatura. La maggior parte delle *casare* è costruita con un sistema strutturale ad archi di pietra, con un numero variabile da 3 a 6, per sostenere sia il peso delle laste che coprono il tetto, sia il carico di neve nei periodi invernali.

A partire dai primi decenni del sec. XIX anche i *baiti* divennero stabili e furono costruiti in muratura conservando la stessa distribuzione dei locali di quelli lignei, cioè locale del latte, andito e locale del fuoco. Verso la fine del secolo il locale adibito a *casara* fu incorporato con il *baito* in un unico edificio e posto sotto al locale del latte, mentre sopra di esso venivano ricavate una o più stanze dormitorio per i malghesi. Con questo accorpamento di funzioni in un edificio unico il *baito* si configurava come un caseificio pre-moderno. Persa la sua funzione originaria la vecchia *casara* venne utilizzata come stalletta. La pavimentazione di tutte le superfici interne è fatta di grandi lastre calcaree, migliorando così la situazione igienica dell'ambiente produttivo. I nuovi *baiti in muratura* venivano

coperti da un solido tetto in pietra coperto da grandi *laste* e *quintane* coprigiunto sorrette da travi di legno che appoggiano su grandi archi in pietra.

STALLONE

Sempre in quel periodo si iniziò a costruire gli *stalloni* di malga, le prime stalle utilizzate solo come riparo del bestiame per avversità climatiche straordinarie, mentre solo alla metà del '900 si è iniziato a costruire stalle moderne per la mungitura. Uno dei primi stalloni è quello di Malga Pealda che porta scolpita la data 1866.

PORCILI

Un importante accessorio alle malghe erano i *porcili* che servivano da riparo ai maiali allevati nel periodo di alpeggio alimentandoli con i residui della lavorazione del latte. Fino a fine '800 i porcili erano piccole costruzioni in pietra addossate al *baito*, mentre nel '900 furono realizzati come costruzioni autonome.

Oggi gli edifici storici sono dismessi e utilizzati come ripostigli, solo in qualche caso sono stati trasformati in rifugio-trattoria, e più raramente in alloggio per i conduttori di malga nel periodo di alpeggio. Girando per le malghe si trovano ancora le tracce dei vecchi *casoni*, riconoscibili nelle basi di pietra che poggiano sui prati a pascolo.

Nell'Archivio Storico del Comune di Ala i primi documenti che includono delle stime particolareggiate delle varie malghe sono del 1845.

MALGA FOPPIANO

Si trova a 1360 mls sulla sommità del Monte Corno, ci si arriva percorrendo il sentiero SAT 111 che parte da Ala e si inerpicca lungo tutta la dorsale, oppure scendendo da Cima Castelberto. Attualmente è formata da una *casara*, da un *baito* in pietra e una pozza.

Nella stima del 1845 (Archivio Storico Comune di Ala) troviamo indicati un *casone* di legno (il cui perimetro è ancora visibile) e una *casara*. La *casara* in muratura con cinque archi strutturali è stata costruita all'inizio del 1700 mentre il *baito* è stato eretto in pietra nel 1896 dall'impresario Sandri Giuseppe di Ala.

MALGA CASTELBERTO

Si trova a 1654 mls appena sotto Cima Castelberto o sul finire del sentiero SAT 111 che sale da Ala lungo il Monte Corno. E' formata da un *baito* costruito nel 1896 con due locali e porcilaie. Non è presente la *casara* perché veniva affittata con malga Foppiano alternando il pascolo sulle due malghe. Il perimetro di base del vecchio *baito* di legno è tutt'ora visibile.

MALGA BAROGNOL

E' la più bassa per altitudine (1176 mls) e una tra le più piccole. Attualmente è formata da una *casara* e da un *baito* costruito nel 1897. La *casara*, più antica, ha un soffitto con volta a botte, sistema costruttivo usato anche in altre malghe di Ala e Rovereto. Si raggiunge salendo il sentiero SAT 106 dalla Valfredda o scendendo sempre dal predetto sentiero da malga Lavacchione.

MALGHE SCORTIGARE

Sono le tre malghe con superficie più vasta e si trovano nella parte orientale in cima alla Valbona, raggiunte dal sentiero SAT 113 che parte da Ala o scendendo da Podestaria. In origine era una malga unica divisa successivamente in tre parti.

MALGA SCORTIGARA DI CIMA O BAITO DI CIMA

Si trova a 1585 mls e segna per un tratto il confine fra la Provincia di Verona e la Provincia di Trento. E' formata da un *baito*, un piccolo edificio di servizio e uno *stallone*. Il *baito* con *casara* sottoposta e *porcili* di pietra, è stato costruito nel 1888 dall'impresa di Erbezzo formata da Giuseppe, Luigi e Santo Piccoli e da Domenico Campedelli. E' stata ristrutturata nel 2005. Singolare risulta lo *stallone* in pietra costruito nel 1948, al suo interno sono visibili cinque coppie di grandi archi ribassati che formano una doppia navata: un'opera monumentale che ha una stretta parentela con lo *stallone* di Malga Lessinia, in territorio veronese, anch'esso costruito in quegli anni.

MALGA SCORTIGARA DI MEZZO O BAITO DI MEZZO

E' la più alta delle tre "Scortigare" e si trova a 1594 slm. E' costituita da un *baito*, con locale *casara* sottoposto, costruito nel 1887 e da una *casara* antecedente. Entrambi gli edifici hanno il tetto retto da archi in pietra. Sul confine con la Malga Scortigara di Cima troviamo i resti di un'altra *casara* più vecchia ormai nascosti dalla vegetazione, a conferma di una perizia dei danni di guerra del 1929 dove risultava già in pessime condizioni e priva di pavimento e di parte della copertura in pietra.

MALGA SCORTIGARA DI FONDO O BAITO DI FONDO O BAITO DEL BOSCO

E' la più grande malga del Comune di Ala sui Monti Lessini e occupa la parte più bassa dei pascoli delle Scortigare e di una più ampia porzione di bosco. Dispone di un *baito* costruito nel 1887, contemporaneamente a quello di Scortigara di Mezzo, con locale *casara* sottoposto e un tetto di laste retto da due grandi archi.

In fianco sorge una *casara*, antecedente al baito anch'essa con un arco strutturale.

MALGA REVOLTEL

Si trova a 1547 mls tra Malga Lavacchione e Malga Coe di Ala. E' costituita da una *casara* settecentesca, con portico parzialmente demolito, e da un *baito* costruito in due tempi. Inizialmente il *baito* era per metà a muro coperto in pietra (locale del fuoco) e metà in legno coperto di paglia (locale del latte). Fu costruito nel 1856 da Bortolo Fantoni, impresario di Erbezzo che utilizzò in parte (per l'arco) materiali recuperati dalla demolizione del portico della *casara*. Nel 1877 il *baito* fu completato in muratura da Giuseppe Morandini costruendo il locale del latte con la *casara* sottoposta in congiunzione al locale del fuoco. Una particolare finestra con doppia apertura ovale lo rende unico.

MALGA COE DI ALA

La troviamo scendendo da Cima Castelberto a 1657 msl o salendo da Malga Revoltèl.

E' formata da due edifici, una *casara* settecentesca e un *baito* costruito in due tempi. La *casara* fu ristrutturata nel 1851 da Bortolo Fantoni di Erbezzo, che ricostruì i tre archi in forma gotica. Nel 1872 fu costruito dallo stesso Fantoni un *baito* per metà in muratura (locale del fuoco) e per metà in legno (locale del latte). Nel 1900 fu edificato in muratura anche il locale del latte, dall'impresario Giuseppe Sandri di Ala che completò con un nuovo locale sottoposto.

Nel 1927 si progettò uno stallone per il ricovero del bestiame, purtroppo rimasto "sulla carta". La Malga Coe di Ala è una delle poche dove il malghese dimora per tutto il periodo dell'alpeggio.

MALGA LAVACCHIETTO

Malga Lavacchietto (detta anche Lavacèt) è a quota 1487 slm. Attualmente è formata da tre edifici, una *casara*, un *baito* e una *stalletta*. Quest'ultima - in realtà si tratta di un *baito* dismesso con mutata funzione - merita particolare attenzione essendo unica nel suo genere. L'edificio in questione è di grande interesse poiché è l'ultimo rimasto di una particolare tipologia di edificazione, quella a *laste in piedi* tipica dei *casoti* della Lessinia Occidentale. Per la costruzione dei muri portanti furono infatti utilizzate delle grandi lastre in pietra conficcate nel terreno. Fu ultimato nel 1851 dai costruttori Natale Zomer e GioBatta Marchesini di Ala. L'edificio rimase in funzione fino al 1907 quando il Comune fece costruire "*un nuovo baito e casara nel Lavacchietto pel prezzo eguale a quello occorso pella costruzione di un simile baito nella Malga Foppiano*" all'impresario Giuseppe Sandri con collaudo effettuato nel gennaio 1908. Interessante risulta anche la vecchia *casara*, l'edificio più antico della *malga* per la sequenza di sei archi *a tutto sesto*, struttura tipica per queste costruzioni nei secoli XVII e XVIII.

MALGA LAVACCHIONE

Malga Lavacchione (detta anche Lavaciòm) si trova a quota 1402 slm tra Malga Cornafessa e Malga Revoltèl. Ha una costruzione diversa dalle altre in quanto in un unico stabile sono concentrate *casara*, *baito*, *stalla* e *porcilaia*. Il loro accorpamento è stato realizzato in due riprese e l'edificio è strutturalmente ripartito da tre grandi archi. La costruzione è stata oggetto di ristrutturazione nel 2008. Nel bosco vicino sono ancora visibili i resti della vecchia *casara*.

MALGA CORNAFESSA

Si trova a quota 1297 slm e confina con Malga Maia e Malga Lavacchione. E' formata da una *casara* settecentesca e da un *baito* costruito nel 1885 dall'impresa Giuseppe, Luigi e Santo Piccoli e Domenico Campedelli di Erbezzo.

MALGA FRATTE

Posta a 1270 slm è l'unica malga del Comune che dagli anni 50 del Novecento viene utilizzata per lo sfalcio dei prati. Negli anni 1936/1946 circa fu anche trasformata in azienda agricola dal noto geom. Bigongiari. E' formata da due edifici: una *casara* e un *baito*. La prima di origine settecentesca è stata modificata all'interno nel 1851, con la sostituzione di quattro dei sei archi preesistenti (di tale lavoro si ha un progetto che è il primo documento grafico di una *casara*). Successivamente quattro archi sono stati demoliti e sostituiti da *capriate*. Il Baito attuale fu costruito nel 1884 dagli impresari Giuseppe, Santo, Luigi Piccoli e Giuseppe Campedelli di Erbezzo. Il *baito* è della tipologia di fine Ottocento con la *casara* sottoposta e due grandi archi di sostegno del tetto.

MALGA SEGA

Si trova sulla strada provinciale 211 che da Sega di Ala porta a Erbezzo a quota 1348 slm nei pressi del confine con il Veneto. Nel 1845 era fornita di un edificio in legno coperto a paglia e di una *casara* settecentesca in pietra con sei archi *a tutto sesto*. Nel giugno 1902 ci fu un incendio che distrusse il baito in legno e tutto ciò che conteneva. Il Comune nel luglio 1902 diede incarico di far costruire un nuovo baito in muro con *casara* sottoposta e nello stesso mese si stipulò il contratto con il costruttore Giuseppe Sandri che eseguì l'opera.

MALGA MAIA

Si trova a 1304 slm e comprende una *casara* settecentesca pesantemente ristrutturata di recente che all'esterno conserva i *contrafforti* di sei archi purtroppo andati distrutti, un *baito* costruito nel 1889 e infine da uno *stallone* moderno. A monte della malga, sul ciglio del bosco, passa "la strada dei Ladri" e nel suo territorio si può ammirare uno spettacolare faggio plurisecolare (La Regina).

MALGA BOLDERA

Si trova vicino a Passo Fittanze a 1404 slm ed è una delle malghe più grandi del territorio alense. E' costituita da una antica *casara*, un *baito* di fine '800 e una grande *porcilaia*. Sul prato che scende verso la chiesetta di San Rocco sono ancora visibili i resti di due vecchi *baiti a laste in piedi* del tipo di quello di Malga Lavacchietto. L'edificio più antico è la *casara* antecedente il sec. XIX. In origine aveva all'interno sei archi, come si deduce dai *contrafforti* ancora visibili sui muri esterni, presumibilmente demoliti e sostituiti da un unico arco.

MALGA BORGHETTO

E' l'unica malga del territorio comunale di Ala ad essere privata e si trova a 1280 slm. E' formata da un *baito* e una *casara*. Quest'ultima è una tra le più antiche costruzioni in pietra degli alti pascoli della Lessinia, e porta incisa la data 1597. Il locale *casara* ha all'interno quattro archi *a tutto sesto*, ciò farebbe risalire l'uso dell'arco in questi edifici al sec. XVI. Anche il *baito*, costruito forse all'inizio Ottocento, ha una particolarità che lo rende interessante: la struttura interna che funge da *rompi – tratta* al sostegno del tetto è formata da due coppie di archi anziché da archi singoli come di norma per gli altri edifici di questo tipo.

MALGA CIME

E' l'unica malga del territorio comunale di Avio ad essere privata. Si trova a 1313 slm in vicinanza del Passo della Morte e dalla sommità del pascolo si gode di un magnifico panorama sulla Val d'Adige, gruppo del Baldo e parte meridionale del Lago di Garda. E' formata da una *casara* e un *baito*. La *casara* settecentesca si distingue per differenza tra la struttura ad archi del portico e quella con soffitto *volta a botte* del locale *casara*. Il *baito* ottocentesco è caratterizzato dai due grandi archi che reggono il tetto.

MALGA PEALDA

Situata nei pressi del Passo della Liana a quota 1475 slm è formata da due edifici longitudinali affiancati in parallelo: un *baito* con *casara* e uno *stallone*. Il primo datato 1881 è di una tipologia inconsueta in cui le due funzioni tipiche del caseificio di malga sono incorporate per congiunzione orizzontale conservando ciascuna le proprie caratteristiche tipologiche. Lo *stallone* invece, datato 1866, risulta essere uno dei più antichi della Lessinia. Entrambi gli edifici sono stati oggetto di ristrutturazione recente.

MALGA RIONDERA

Si estende in parte nel Comune di Ala e in parte nel Comune di Avio a 810 slm, ed è di proprietà privata. E' formata da un unico edificio con una particolare meridiana sulla facciata.